

intervista Alessandro Santoro

Saverio Tommasi : Don Alessandro Santoro,prete della comunità di base delle piagge e animatore del centro sociale il pozzo. tra gli organizzatori oggi della marcia per la convivenza, perchè avete sentito il bisogno di scendere in piazza contro il razzismo.

Alessandro Santoro: nasce un po' da questo forte sentimento di indignazione che io ho sentito,letto,intravisto,visto nel cuore,nella testa,nei piedi nelle mani negli occhi che anche nelle persone che vivono dentro il quartiere delle piagge anche in questa città, nella città di Firenze,dove vivo ormai da tantissimi anni.

Si è sentito subito il bisogno di dire,ma esprimete questo disagio,c'è bisogno che le persone vivono la vita cosiddetta normale,possono esprimere questo disagio,chiusi nelle loro difficoltà di accettare questa politica insicuritaria,così stretta,così pericolosa,così folle. così nasce,nasce un documento,secondo me molto bello,frutto del lavoro collettivo di questa comunità che ha riflettuto dicendo alle persone, veniamo fuori!,organiziamo qualcosa,diciamo qualcosa che possa avere un senso profondo,importante per la città e così dopo la fine di questo appello è stato detto,bene,perchè non proviamo a organizzare una marcia della convivenza, una marcia che possa raccogliere tutte le persone di questa città,non hanno trovato spazi e modi per esprimere il proprio disagio di fronte a questa situazione di morte di follia,sta accadendo e sta pervadendo questa città. e così siamo qua,siamo qua,cercando di fare in modo che le forze,vive di questa città che i cittadini e le cittadine di questa città,che gli uomini e le donne di questa città,di qualsiasi colore,di qualsiasi situazione,di qualsiasi pensiero,possano essere capaci di dire,bene,

ci siamo anche noi, questo non lo accettiamo, ora
basta, non è possibile accettare questa
politica non è possibile accettare questo modo di
vivere la politica dell'accoglienza dobbiamo
costruire qualcosa di assolutamente nuovo di
assolutamente diverso.

Saverio Tommasi senti, ma non credi che entrando
così dentro nel sociale, ci sia il rischio
di essere accusati di fare politica attiva, una pratica di
fare politica.

Alessandro Santoro. speriamo di essere accusati di
fare politica io credo che sia un elemento
fondamentale dell'essere Cristiano, dell'essere uomo,
quello di lottare per il bene comune,
per i beni collettivi, per i beni indispensabili per la città,
per il mondo, per gli uomini per le donne,
in questo senso per me è importante riuscire a
costruire situazioni, che siano situazioni
politiche, dove quello che facciamo, quello che
decidiamo di vivere insieme possa essere
una politica, non soltanto un atto simbolico, un atto che
cerca di trasformare di rendere
diversa questa città, di restituire la città, di dare la
possibilità di costruire occasioni di cambiamento
reale, credo che questo è un buon motivo, lo abbiamo
chiesto agli uomini alle donne di questa
città, di scendere in piazza e di fare questa marcia
insieme.

Saverio Tommasi: grazie Alessandro.

Alessandro Santoro; grazie, ciao.